

Tirreno Power promette incremento di potenza e riduzione dell'inquinamento

Centrale, serve il sì della Regione

Per l'ampliamento obbligatoria l'intesa fra ministero delle Attività produttive e Liguria

ERMANN BRANCA
VADO LIGURE

Il progetto di ampliamento della centrale elettrica di Vado potrà essere approvato solo se ci sarà l'intesa fra ministero delle Attività produttive e Regione. Lo ha rivelato l'amministratore delegato di Tirreno Power Giovanni Gosio nel corso di una teleconferenza organizzata per presentare il progetto che prevede la costruzione di un nuovo gruppo a carbone da 460 Megawatt. Un intervento che secondo Tirreno Power garantirebbe un incremento di produzione ma una riduzione delle emissioni complessive dell'impianto grazie all'impiego di nuove tecnologie per l'abbattimento di fumi e polveri.

«La procedura prevede che una volta che verrà emanato il decreto del ministero dell'Ambiente con il parere favorevole della Valutazione di impatto ambientale - spiega Giovanni Gosio - il ministero delle Attività produttive convocherà la Conferenza dei servizi in cui il progetto sarà discusso dal punto di vista complessivo. In questa sede la legge prevede che sia necessaria l'intesa con la Regione».

Se questa procedura verrà rispettata, il progetto di ampliamento della centrale elettrica non verrà «calato dall'alto» ma dovrà essere concordato fra il governo di centrodestra e l'amministrazione di centrosinistra guidata dal presidente Burlando.

L'amministratore delegato di Tirreno Power si è poi soffermato sui dettagli del progetto che ha superato la scorsa settimana la Valutazione di impatto ambientale: «Il nostro progetto ha superato la Via dopo 18 mesi di esame sotto due governi differenti perché garantiamo incremento di produzione a fronte di una diminuzione di emissioni. Nella Via erano presenti esponenti di destra e sinistra e non abbiamo avuto un solo voto contrario. Oggi l'impianto di Vado ha una potenza complessiva di 1420 Megawatt così suddivisi: due



L'impianto costruito nel 1970
La centrale di Vado-Quiliano è in attività dal 1938. Secondo Tirreno Power dal 1990 ad oggi l'inquinamento è stato ridotto del 90% grazie alla ristrutturazione



gruppi a carbone da 660 Mw e uno a ciclo combinato a metano da 760 Mw. Abbiamo chiesto l'autorizzazione a costruire un nuovo gruppo a carbone da 460 Mw portando la potenza complessiva a 1880 Mw. L'adozione di una nuova tecnologia per abbattere l'inquinamento consentirebbe però alla fine dei lavori di ridurre le emissioni degli ossidi di zolfo del 7%, dell'ossido di azoto dell'1% e di abbattere le polveri del 3%. Il progetto prevede inoltre di realizzare in Liguria altri impianti ad energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, idroelettrico) per un totale di 180 Megawatt. A questo progetto sono legati anche la copertura del parco carbone e l'abbandono dell'olio combustibile per l'avviamento dei gruppi che verrà effettuato a metano. Inoltre il nuovo gruppo a carbone utilizzerrebbe solo acqua proveniente dal Dpepuratore. Il nuovo gruppo comporterebbe l'incremento di 50 posti di lavoro che si andrebbero ad aggiungere agli attuali 255, oltre a 4 anni di lavori con 250 persone in cantiere. L'investimento complessivo sarebbe di 800 milioni, di cui 200 investiti sugli impianti a energia rinnovabile».

OGGI A SAVONA

Un dibattito con il sindaco e gli Industriali

L'associazione Ecologisti Democratici di Savona organizza per questa sera alle 21 nella Sala Rossa del Comune di Savona la tavola rotonda «Da Kyoto all'Europa, quale politica energetica per l'Italia?», con la partecipazione dell'onorevole Alessandro Bratti, del sindaco di Savona Federico Berruti, del presidente dell'Unione Industriali di Savona Marco Macciò, del docente dell'Università di Genova Roberto Mosca. Modera la coordinatrice del circolo degli Ecologisti Democratici di Savona, Gabriella Giachello. Il centrosinistra ha annunciato che imporrà la prossima campagna elettorale sul no all'ampliamento della centrale.

LA REPLICA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE FRANCO ZUNINO

“Non avranno mai il nostro benessere”

GENOVA

«Se c'è bisogno dell'intesa della Regione, questo progetto non avrà mai il via libera». L'assessore all'Ambiente della Regione Franco Zunino (Rifondazione comunista) si è espresso in modo categorico sul prosieguo dell'iter per il potenziamento della centrale.

«Posso anticipare fin da subito che la Regione non darà mai l'assenso a questo ampliamento della centrale - afferma l'assessore Zunino -. Se verrà davvero verrà rispettata la legge che prevede l'intesa fra governo e Regione, non ci sarà alcuna possibilità di intesa. Siamo contrari a questo progetto per come è stato portato avanti senza



L'assessore Franco Zunino

nemmeno consultarci nella fase finale della Valutazione di impatto ambientale, ma soprattutto per i contenuti. Il progetto di Tirreno Power è contrario alle strategie energetiche e ambientali della Liguria che intende rispettare le di-

rettive dell'Unione europea per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Qualunque riduzione di inquinamento prometta Tirreno Power, la costruzione di un nuovo gruppo a carbone comporterà comunque nuove emissioni di CO2 in atmosfera. Inoltre ci sarebbe anche da obiettare sul fatto che Tirreno Power s'impegni a ridurre le emissioni degli ossidi di zolfo, azoto e delle polveri solo in cambio del nuovo gruppo a carbone. Se sono in possesso della tecnologia necessaria a ridurre l'inquinamento, la applichino immediatamente. Infine siamo contrari anche perché Liguria, Lazio e Puglia sono già oggi le tre Regioni che esportano più del doppio dell'energia che consumano». [E. B.]



TUTTO IL CALCIO IN TV!



Aperitivi, cucina casalinga e da pub, libreria con angolo lettura, tanta musica e... tanto divertimento !!!

Hai fame ed è tardi? Non ti preoccupare: la cucina è aperta fino alla chiusura...

Aperto tutti i giorni



VADO LIGURE - VIA PIAVE 18

Orario: Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì h 17- h 01 - Venerdì h 17- h 02 - Sabato e Domenica h 13 - h 02